

Il pensiero macroeconomico

dalle origini ai giorni nostri

Marco Veronese Passarella

Università Link Campus di Roma

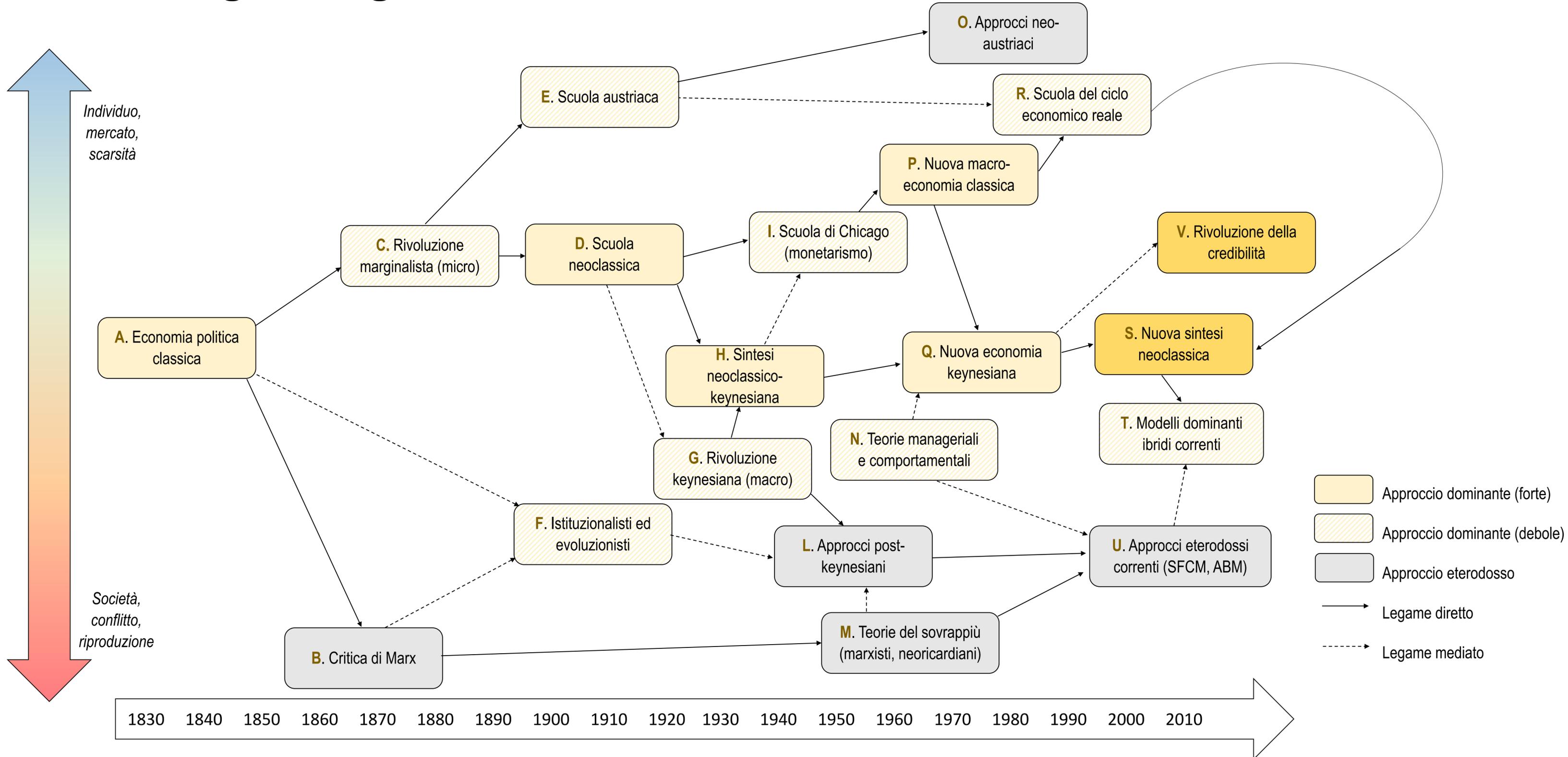
LUBS, University of Leeds (Unit leader of JUST2CE Project)

Maggio 2023

Temi affrontati

1. Le due anime di Smith e dei Classici
2. La rivoluzione keynesiana e la nascita della macroeconomia moderna
3. Keynesiani «bastardi»: la sintesi neoclassico-keynesiana
4. La controrivoluzione monetarista e la scuola delle aspettative razionali
5. Modelli di crescita: da Harrod-Domar a Solow
6. Da Ramsey ai modelli DSGE «nuovo-keynesiani» (via teoria del ciclo economico reale)
7. In cerca di alternative: nuovi metodi empirici e modellistica non-neoclassica

L'albero genealogico dei macroeconomisti



1 Le due anime di Smith e dei Classici

Due diverse visioni:

- a) **Micro (o individuale)** ► interazione tra individui auto-interessati, mano invisibile, teoria addittiva del valore, divisione del lavoro, allocazione
- b) **Macro (o sociale)** ► classi sociali, dimensione del mercato (domanda), lavoro contenuto e valore come costo di ri-produzione, sviluppo

Anima micro ripresa e sviluppata da marginalisti-neoclassici.

Anima macro ripresa e sviluppata da Classici (Ricardo) e Marx.

La prima è alla base della c.d. **rivoluzione marginalista**: sistema economico come luogo di interazione di individui razionali e massimizzanti.

Equilibrio come **stato naturale** in cui i piani di ciascuno sono resi mutuamente compatibili grazie ai movimenti dei prezzi relativi (indicatori di scarsità). Allocazione efficiente.

2 La rivoluzione keynesiana e la nascita della macroeconomia moderna

Critica ai pilastri del pensiero economico neoclassico:

- a) **Legge di Say** ► l'offerta (non) crea la propria domanda
- b) **Tasso di interesse naturale** ► il tasso di interesse (non) è il prezzo del risparmio
- c) **Curva di offerta di lavoro** ► (non) esiste una relazione crescente tra unità di lavoro offerte e salario reale

Implicazioni teoriche: analisi di equilibrio macroeconomico.

Implicazioni di politica economica:

- a) politica fiscale anti-ciclica e supportata da politica monetaria
- b) socializzazione investimenti e credito

3 Keynesiani «bastardi»: la sintesi neoclassico-keynesiana

Modello IS-LM = equilibrio economico generale con caratteristiche keynesiane nel breve periodo e neoclassiche nel lungo.

La «Teoria generale» di Keynes come caso particolare:

- a) **Trappola della liquidità** ► curva LM piatta
- b) **Investimenti insensibili a tasso di interesse** ► curva IS verticale
- c) **Rigidità salariale** ► che impedisce riaggiustamento via «effetti ricchezza»

Terza gamba della teoria: curva di Phillips come *trade-off* tra disoccupazione e inflazione.

Implicazioni di politica economica: politiche monetarie e fiscali anti-cicliche dei 50-60.

4 La controrivoluzione monetarista e la scuola delle aspettative razionali

Doppio shock petrolifero, conflitto sociale e stagflazione nei 70. Attacco a Keynes:

- a) **Ritorno della teoria quantitativa della moneta** ► moltiplicatore fiscale basso e instabile, mentre «moltiplicatore monetario» alto e stabile (ma non utilizzabile)
- b) **Aspettative adattive** ► la curva di Phillips diviene verticale nel lungo periodo (Friedman e Phelps), quando cioè svanisce l'illusione monetaria
- c) **Aspettative razionali** ► esiste un solo tasso di disoccupazione che stabilizza l'inflazione (NAIRU). Economia si trova sempre al suo equilibrio naturale, salvo *shock* stocastici

Implicazioni di politica economica: la spesa pubblica spiazza la spesa privata, per aumento dei tassi (monetaristi) e perché anticipata (neo-monetaristi e critica di Lucas).

Ciclo economico come effetto di politiche monetarie non anticipate (erronee).

Necessarie politiche dal lato dell'offerta + banca centrale indipendente.

5 Modelli di crescita: da Harrod-Domar a Solow

A partire dalla fine degli anni '30 si apre una nuova linea di ricerca, con lo sviluppo dei primi modelli di crescita:

- a) **Modello Harrod-Domar** ► impossibilità di crescita stabile ed efficiente in assenza di intervento dello Stato
- b) **Modello di Solow** ► accantonato problema di stabilità, l'efficienza è garantita dalla possibilità per le imprese di scegliere la combinazione ottimale di fattori

Ma rimane inspiegata la crescita nel lungo periodo: produttività totale dei fattori o coefficiente di Solow come *mano de dios*.

Inoltre, propensione al risparmio costante...

6 Da Ramsey ai modelli DSGE «nuovo-keynesiani» (via TCER)

- a) **Ramsey** ► soluzione a problema di allocazione ottimale di consumi per il pianificatore
- b) **Cass-Malinvaud-Koopmans** ► applicazione a mercato decentralizzato

Innovazione di **metodo**: introduzione esplicita di microfondazioni come problema di scelta, a sua volta ricondotto a soluzione di problema di massimizzazione vincolata.

Alla base dei modelli della **scuola del ciclo economico reale**: non politica monetaria, ma (reazioni individuali razionali a) *shock* tecnologici alla base del ciclo economico.

Nuova sintesi neoclassica e nascita dei modelli DSGE (nuovo-keynesiani):

- a) **curva IS** ← max utilità consumatore, sub vincolo bilancio
- b) **curva di Phillips** ← max profitto impresa, sub funzione di produzione e prezzi vischiosi
- c) **regola del banchiere centrale** ← min perdita banca centrale, sub curva di Phillips

Implicazioni: keynesiani nel breve periodo, neoclassici nel lungo

7 In cerca di alternative: nuovi metodi empirici e modellistica non-neoclassica

Insoddisfazione crescente nei confronti dei modelli tradizionali, alimentata dalle crisi degli anni 2000.

Negli ultimi 15 anni sono emerse due strade alternative:

- a) **Rivoluzione della credibilità** ► struttura teorica leggera e parola ai dati (SVAR, DID, SCM, RCT)
- b) **Modellistica non-neoclassica** ► equilibri multipli, dipendenza dal percorso, complessità, razionalità procedurale:
 - modelli input-output «keynesiani»
 - modelli ad agenti eterogenei ed altre tecniche da analisi dei sistemi complessi
 - riscoperta dei modelli macroeconomici strutturali
 - modelli dinamici fondi-flussi (*stock-flow consistent*)

Per riassumere: le principali scuole di pensiero in macroeconomia

Approcci dominanti	Approccio debolmente dominanti	Approcci «critici» o eterodossi
A Politica economica classica	E Scuola austriaca (prima fase)	B Critica marxiana
D Scuola neoclassica	C Rivoluzione marginalista	L Keynesiani di Cambridge e altri approcci post-keynesiani
H Sintesi neoclassico-keynesiana (modello IS-LM più curva di Phillips originale)	F Economia istituzionale ed evolucionista	M Teorie del sovrappiù e paradigma della riproduzione (marxisti e neoricardiani)
P Nuova macroeconomia classica (o neo-monetarismo o scuola delle aspettative razionali)	G Rivoluzione keynesiana	O Approcci neo-austriaci
Q Nuova economia keynesiana	I Scuola di Chicago (o monetarismo)	U Approcci eterodossi correnti (p.es. SFCM, ABM, IO keynesiani)
S Nuova sintesi neoclassica (modelli DSGE nuovo-keynesiani)	N Teorie manageriali e comportamentali	
V Rivoluzione della credibilità (nuovi modelli empirici: p.es. SVAR, DID, SCM, RCT)	R Scuola del ciclo economico reale (modelli DSGE classici)	
	T Approcci dominanti ibridi correnti (p.es. modelli HANK)	

Grazie

Per informazioni, consulta: <https://www.marcopassarella.it/>